

*Tracciandosi il segno della croce*

**Signore**, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

**O Padre**, che inviti tutti gli uomini alle nozze del tuo

Figlio, rivestici dell'abito nuziale e donaci di acco-

gliere sempre le sorprese del tuo amore.

Per Gesù Cristo nostro signore. Amen

dalla liturgia cattolica

lettore 2:

**Signore Gesù**,

sul far della sera ti preghiamo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera,

spontanea ed appassionata, infinite altre volte

nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore  
e del nostro immenso desiderio di te.

Tu sei sempre con noi.

Siamo noi, invece,

che non sempre sappiamo diventare

la tua presenza accanto ai nostri fratelli.

Insieme:

**Per questo**, Signore Gesù,

ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te,

ad aderire alla tua persona

con tutto l'ardore del nostro cuore,

ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:

continuare la tua presenza,

essere Vangelo della tua risurrezione.

Carlo Maria Martini

lettore 3:

**Santa Maria, donna del vino nuovo**,

quante volte sperimentiamo pure noi

che il banchetto della vita languisce

e la felicità si spegne sul volto dei commensali!

È il vino della festa che vien meno.

Sulla tavola non ci manca nulla:

ma senza il succo della vite,

abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano.

Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza:

ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di  
chi non ha fame.

Le pietanze della cucina nostrana hanno smarrito gli  
antichi sapori, ma anche i frutti esotici hanno ormai  
poco da dirci.

Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione  
di tedio.

Le scorte di senso si sono esaurite.

Non abbiamo più vino.

Gli odori asprigni del mosto

non ci deliziano l'anima da tempo.

Le vecchie cantine non fermentano più.

E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.

Muoviti, allora, a compassione di noi,

e ridonaci il gusto delle cose.

Solo così le giare della nostra esistenza

si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi.

E l'ebbrezza di vivere e di far vivere

ci farà finalmente provare le vertigini. Tonino Bello

**I Antifona:** Asciugherà le lacrime su ogni volto.

### I lettura

Is 25,6-10a

lettore 2:

Preparerà il Signore degli eserciti

per tutti i popoli, su questo monte,

un banchetto di grasse vivande,

un banchetto di vini eccellenti,

di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte

il velo che copriva la faccia di tutti i popoli

e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,

l'ignominia del suo popolo

farà scomparire da tutta la terra,

poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;

in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;

ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza,

poiché la mano del Signore si poserà su questo

monte». **Gloria... I ant.**

**Il Antifona:** Abiterò per sempre nella casa del Si-  
gnore.

### Salmo:

dal Salmo 22 (23)

lettore 3:

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Gloria... Il ant.**

**Il lettura:** *Dalla lettera di Paolo ai Filippési* Fil 4,12-14.19-20  
Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere  
nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto,  
alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indi-  
genza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete  
fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribola-  
zioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bi-  
sogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in  
Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei se-  
coli dei secoli. Amen.

**Dal Vangelo secondo Matteo** Mt 22,1-14

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole  
[ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:  
«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa  
di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chia-  
mare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano  
venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli  
invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi  
e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è  
pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne cura-  
rono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri  
affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li  
uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe,  
fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la  
loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta,  
ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocic-  
chi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli  
alle nozze". Usciti per le strade, quei servi raduna-  
rono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la  
sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un  
uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse:  
"Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nu-  
ziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi:  
"Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre;  
là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

**Risonanza...** dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le  
tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia  
un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

La perplessità che proviamo è spontanea: una con-  
danna così aspra è giustificata da una semplice

manca di etichetta? Evidentemente no. Bisogna  
risalire al simbolismo, diffuso in tutte le culture, della  
veste. Essa non ha solo funzioni concrete nei con-  
fronti del clima o di decenza riguardo al pubblico, ma  
rivela anche un aspetto emblematico, estetico e so-  
ciale (si pensi solo alla funzione fin esasperata della  
moda ai nostri giorni). Anzi, l'abito da cerimonia è  
spesso indizio di una dignità civile o religiosa: è ciò  
che accade per i paramenti sacerdotali, la corona e  
lo scettro reale, la fascia del sindaco e così via, tant'è  
vero che per indicare l'accesso a una carica pubblica  
parliamo di "investitura".

È chiaro, allora, che l'assenza di abito nuziale nel  
protagonista di questo secondo racconto è indizio  
ben più grave di una semplice carenza di educa-  
zione. È la privazione di quelle opere e qualità morali  
che possono ammettere al Regno di Dio e al suo  
banchetto. Non è sufficiente la vocazione a un com-  
pito ("i chiamati"), bisogna anche adempierlo con fe-  
deltà e impegno così da diventare "eletti", cioè am-  
messi alla festa finale.

Fede e opere di giustizia devono unirsi nell'esi-  
stenza, perché «non chiunque dice: "Signore, Si-  
gnore!" entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la  
volontà del Padre che è nei cieli» (Mt 7,21). Gianfranco Ravasi

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua  
breve invocazione...**

lettore 1:

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle  
espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel  
cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una  
sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti in-  
sieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come  
Egli stesso ci ha insegnato:

**Padre nostro...**

Tutti:

**Signore**, mio Dio, ti ringrazio  
di questo giorno che si chiude;  
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.  
La tua mano è stata su di me,  
mi ha protetto e mi ha difeso.  
Perdona tutti i momenti di poca fede  
e le ingiustizie di questo giorno.  
Aiutami a perdonare tutti coloro  
che sono stati ingiusti con me.  
Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,  
ti affido il mio corpo e la mia anima.  
Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer

**Amen Amen Amen**